

Gli atti dal pretore alla procura con l'accusa di truffa e peculato

Inchiesta sulle « pagine gialle » che la SIP non paga allo Stato

La società telefonica non ha versato tutte le percentuali dovute per legge sulla pubblicità — Un vuoto di 191 miliardi nei conti sulla gestione delle linee internazionali — L'indagine partita dalle supertariffe sui servizi speciali

«Truffa aggravata nei confronti dello Stato e peculato», queste due nuove ipotesi di reato sarebbero emerse nei confronti della SIP durante l'inchiesta giudiziaria che il pretore di Roma, Gabriele Cerminara, aveva aperto a proposito dell'illecito aumento degli scatti telefonici per «le conversazioni spee ed auxiliary». A questo punto il pretore ha riconosciuto la competenza del pubblico ministero a proseguire l'istruttoria e ha rimesso gli atti alla Procura della Repubblica.

Secondo il pretore nei confronti dell'ing. Carlo Perrone, amministratore delegato della SIP, e di altri dirigenti oltre i resti di truita a danno degli utenti e di omissione di atti d'ufficio per gli scatti illeciti sono emerse altre ipotesi di reato in relazione alla pubblicità della SIP che compare negli elenchi telefonici e alla gestione delle linee internazionali.

Pubblicità SIP

Il pretore Cerminara, partendo dal presupposto che la SIP, secondo la convenzione per l'utilizzo delle telefonate, avrebbe dovuto dare allo Stato il 4,50 per cento su tutti gli introiti che gli derivano dal servizio, non ha trovato nei bilanci della Società alcun dato che consenta di evitare il pagamento della percentuale allo Stato di tutti i proventi derivanti dagli elenchi telefonici «pagine gialle» e dalla pubblicità stampata negli elenchi alfabetici. Inoltre, secondo il pretore, la SIP e la SEAT sarebbero due società controllate dalla STET che ha in mano i relativi pacchetti azionari; quindi SIP e SEAT apparirebbero allo stesso gruppo finanziario, che fa capo all'ITT americana.

Gestione linee internazionali

Alla fine di ottobre il consiglio di amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni ha discusso il bilancio consuntivo dell'azienda statale rilevò che la SIP non ha versato alle PT la somma di 191 miliardi e 870 milioni dovuta al momento dell'affitto dei mezzi di trasmissione ad essa concessi relativamente al primo, secondo, terzo trimestre 1974 per quanto riguarda il traffico nazionale e internazionale e negli anni 1973 e 1974 per lo uso dei mezzi di trasmissione

interdittrettuali. «La mancata liquidazione dei crediti — è stato rilevato nel documento esaminato dal consiglio di amministrazione delle PT — è derivata dalle note difficoltà finanziarie della SIP la quale ha proposto la rateizzazione del suo debito. La momentanea incompienza, tuttavia, a legge nel documento — non avrebbe comportato nessun danno all'amministrazione delle PT.

Di diverso avviso è il pretore che infatti nel rinvio degli atti alla Procura sosterrà che solo una parte dei 191 miliardi e 870 milioni si riferisce all'affitto dei mezzi di trasmissione mentre una altra parte sarebbe relativa agli incassi fatti dalla SIP per le telefonate internazionali. In sostanza la SIP svolgeva le mansioni di «casale» nei confronti dello Stato per un particolare tipo di telefonate. Questi introiti non potevano quindi essere utilizzati dalla società telefonica ma dovevano essere versati allo Stato nei termini previsti dalla Convenzione. Nel momento che la SIP ha utilizzato queste somme si sarebbe verificato il reato di peculato previsto quando il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio si appropria o distrae denaro della pubblica amministrazione a profitto proprio o di altri.

Il pretore Cerminara nell'invitare gli atti alla Procura ha sottolineato di aver riscontrato degli elementi che aggraverebbero la posizione della SIP, pur ammettendo di non aver potuto approfondire le indagini perché non di sua competenza. L'inchiesta sarà proseguita dal sostituto procuratore dottor Santacroce che interrogò — come lui stesso ha dichiarato — l'ing. Carlo Perrone entro breve tempo.

Nel gennaio del Palazzo di Giustizia è circolata anche un'altra notizia a proposito della SIP: mentre la società chiedeva al ministero delle Poste la dilazione del debito di 191 miliardi, avrebbe distribuito agli azionisti gli utili del 1974 ammontanti a 41 miliardi di lire.

Per l'altra inchiesta giudiziaria del giudice Greco sulle tariffe della SIP ritenute illecite, i ricorsi presentati dagli utenti sono saliti ad oltre 500.

Nei giorni scorsi della Procura di Roma si discute l'emissione di un'ordinanza per costringere la società telefonica ad inviare le bollette del prossimo trimestre senza la dicitola «addebito» prevista dal decreto presidenziale del 28 marzo 1975, ritenuto illegittimo dal magistrato, in modo da eliminare la possibilità di altri e forse più massicci ricorsi.

Franco Scottoni



Un giovane pugliese emigrato a Milano

Ammazza il fratello perchè lo ha licenziato e si spara

MILANO, 7. Tragedia dell'emarginazione oggi a Milano. Giovanni Balsamo di 27 anni ha ucciso il fratello il fratellastro Gennaro, di 43, capo scariatore all'ippodromo di S. Siro, ferito gravemente la cognata, Antonietta Cerulli di 38 anni e si è poi sparato alla tempia, è in coma. Il fatto è avvenuto alle 8,45 in piazza Axum davanti all'ingresso del «trotter» di S. Siro, nel lato in cui si trovano le scuderie. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'omicida ha sparato per vendicarsi di essere stato licenziato dal fratello maggiore, che gestisce in proprio le operazioni di scarico delle balie di paglia e fieno destinate ai cavalli.

Entrambi i protagonisti sono nativi di Cerignola (Foggia). Il fratello maggiore, Gennaro, arriva a Milano quindici anni fa, nel 1960, e si è stabilito in un'attività di scarico di paglia e fieno. Entrambi i protagonisti sono nativi di Cerignola (Foggia). Il fratello maggiore, Gennaro, arriva a Milano quindici anni fa, nel 1960, e si è stabilito in un'attività di scarico di paglia e fieno. Entrambi i protagonisti sono nativi di Cerignola (Foggia). Il fratello maggiore, Gennaro, arriva a Milano quindici anni fa, nel 1960, e si è stabilito in un'attività di scarico di paglia e fieno.

Il suo trampolino di lancio è un portiere nella lussuosa zona di S. Siro; è un gran lavoratore e in breve i portieri diventano tre; ha un piccolo conto in banca. E' intanto entrato in contatto con il mondo dell'ippodromo, sia pure dalla porta di servizio; e gli arriva quel «colpo di fortuna», la possibilità cioè di gestire l'approvvigionamento di paglia e fieno per i cavalli di S. Siro.

Cinque anni fa, dopo averlo desiderato per molto tempo, anche Giovanni Balsamo approda nella «terra promessa». Si impegna anche lui come scariatore al «trotter»; si sposa, ha un figlio. Ma lui non è contento. Abbandona la moglie, trascura il lavoro, si azzuffa con i compagni di lavoro. Ha trovato un'altra donna, Carolina Davide, dalla quale ha una bambina. Peggiora di carattere, beve, non riesce a inserirsi nella città.

Stanco di questo comportamento, il fratello lo licenzia; per lui è il crollo e l'inizio di quel rancore che lo porterà all'assassino.

Ricomincia da capo l'inchiesta per la morte di Pasolini

Il magistrato sta organizzando tutta una serie di nuovi accertamenti - Selacciate le baracche all'Iroscolo - Un pullover in più e un mazzo di chiavi - L'ipotesi d'un reportage dello scrittore nel mondo della mala

Denunciato neofascista per un articolo su Pasolini

Dal nostro corrispondente

MESSINA, 7. Il direttore del foglio parafascista di Messina, Nino Calarco della «Gazzetta del Sud», di proprietà del senatore del MSI Bonino, è stato denunciato alla procura di Roma per un articolo di editoriale scritto dallo stesso Calarco, di commento alla tragica fine del regista Pier Paolo Pasolini, gli estremi del reato previsti dall'ultimo comma dell'art. 414 del codice penale.

A rivolgersi alla magistratura sono stati un avvocato Pompeo Oliva e un docente universitario Barnaba Maj, entrambi messinesi, che hanno sottoscritto in un editoriale scritto dallo stesso Calarco, di commento alla tragica fine del regista Pier Paolo Pasolini, gli estremi del reato previsti dall'ultimo comma dell'art. 414 del codice penale.

Secondo i denunciati, il tenore dell'articolo che aveva per titolo «Non ha trovato Rosaria Lopez l'omicida assassinata dai fascisti paroliani nella villa del Circo, ndr» e alcuni specifici passi dello stesso, equiparano Pier Paolo Pasolini agli assassini di Rosaria Lopez, l'omicida assassinata dai fascisti paroliani nella villa del Circo, ndr e alcuni specifici passi dello stesso, equiparano Pier Paolo Pasolini agli assassini di Rosaria Lopez, l'omicida assassinata dai fascisti paroliani nella villa del Circo, ndr.

Nell'editoriale che ha provocato la denuncia, il giornalista Calarco afferma che «la morte» del regista-scrittore «non ci turba, né ci commuove, né ci emoziona». E ancora: «Non c'è differenza tra Pasolini e quegli assassini (quelli di Rosaria Lopez, ndr) tra l'omosessuale e l'eterosessuale: sono l'uno e gli altri le espressioni di una medesima realtà (che è la violenza che nasce dal male. Il male di voler essere «diversi», di essere «contra natura», ndr)».

L'Avv. Oliva e il prof. Maj nella denuncia tengono a precisare che non è nel loro interesse «porre in discussione il diritto, essenziale della società democratica, di interpretare liberamente fatti che la cronaca offre. Ma — qui aggiungono — non siamo per nulla di fronte ad una libera interpretazione».

Gli interrogativi sulla tragica morte di Pier Paolo Pasolini a cinque giorni dall'assassinio sembrano aumentare: mentre il magistrato che dirige le indagini ha chiesto alle polizie e ai carabinieri tutta una serie di nuovi e più approfonditi accertamenti («per me l'inchiesta comincia da ora», ha dichiarato seccamente), salta fuori un nuovo particolare della vicenda, un'altra tessera di mosaico ancora non collocata al punto giusto.

Tra gli oggetti trovati nello sterrato ai margini di via dell'Iroscolo al momento della scoperta del delitto c'era anche un astratto di banca con l'allacciatura a chiusura lampo, intriso di sangue; l'indumento aveva le maniche rovesciate. Dovrebbe appartenere a Pasolini poiché lo scrittore ebbe serietà di indosso effettivamente un golf del genere. Ma a questo punto sorgono spontanee due domande: perché soltanto ora viene messo a fuoco questo particolare? Che importanza ha per l'inchiesta? Le risposte degli investigatori continuano ad essere evasive e imbarazzate: improvvisamente dopo aver avallato per filo e per segno la prima versione, ogni elemento che la rimette in discussione diventa un mistero e un rompicapo.

La polizia sta portando avanti una capillare ricerca (inutile sottolineare con quanto ritardo) tra le numerose baracche e casette che circondano lo spiazzo di terra in cui si trovava il corpo di Pasolini. Ora cercano nuovi testimoni o meglio si curano di sapere quanto in un primo momento non è stato accertato. I funzionari della polizia dicono che finora questi accertamenti non hanno dato alcun risultato. Secondo alcune indiscrezioni, invece, essi avrebbero permesso di stabilire che la notte del delitto almeno due baracche o casette erano vuote. Una in particolare sarebbe stata occupata da una donna che vive sola, e che sarebbe stata in compagnia di un uomo. Gli investigatori sarebbero ora impegnati per cercare di rintracciare questa persona, la cui testimonianza potrebbe rivelarsi decisiva.

La donna che ha visto o sentito qualcosa la notte del delitto?

A questo proposito nuove perplessità scaturiscono da alcune voci raccolte negli ambienti degli omosessuali. Si dice che Pasolini avrebbe in tempi stretti lavorato a svolgere un'inchiesta sul mondo della prostituzione maschile e sul suo retroscena, e che per questo frequentasse spesso i ritrovi di via Stazione Termini. Chi riferisce queste voci avanza anche la ipotesi precisa che sabato notte sia stata organizzata una sorta di «avvertimento» al servizio di polizia, al fine di proseguire nel suo lavoro, che poi sarebbe degenerato nel baratro omicidio. Naturalmente non è altro che un'ipotesi, alla quale sarà possibile dare credito soltanto nel caso in cui con nuovi accertamenti organizzati dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori, dottor Giunta, si trovassero riscontri obiettivi precisi.

Altri dubbi sorgono dalle dichiarazioni che Pelosi ha reso agli inquirenti durante la sua confessione. A parte la tesi della legittima difesa, che lascia perplessi un po' tutti gli investigatori, il ragazzo che frequentava il ragazzo di avere saputo soltanto dopo l'arresto che l'uomo da lui incontrato e assassinato era Pier Paolo Pasolini. Per accertare questo particolare la polizia sta continuando a indagare tra le amicizie di Pelosi, alla Stazione Termini. I testimoni ascoltati finora, due giovani frequentatori del «Bar Dei» convocati in questura tre giorni fa, hanno dichiarato che Pasolini e Pelosi non si conoscevano prima dell'incontro di sabato sera, ma non hanno affatto escluso che al momento di allontanarsi con lo scrittore il ragazzo non avesse saputo il nome del suo accompagnatore.

Hanno dato esito negativo, infine, le ricerche fatte dai funzionari della «PEA» nell'archivio fotografico del giovane Calarco, che non aveva fornito un film di Pasolini; l'immagine di Giuseppe Pelosi non è stata trovata.

Infine un altro interrogativo riguarda il momento in cui, alle 22,45 di sabato sera, Pelosi disse a Pasolini di aver teso un attimo per un momento a raggiungerlo al gruppo doveva raggiungere il gruppo degli amici per farsi dare le sue chiavi. Sembra si tratti di chiavi-doppione di una «Fiat 850» acquistata dal di classe, che il ragazzo non aveva un amico più grande. Perché non le aveva in tasca? E' stato forse un pretesto quello che gli amici prima di partire a bordo dell'Alfa GT? di Pasolini?

Sergio Criscuoli

UN ALTRO VOLTO DELL'EMARGINAZIONE



Giuseppe Pelosi

Sui problemi della tutela del minore, quali emergono a parere di alcuni anche in rapporto alla tragica vicenda dell'assassinio di Pier Paolo Pasolini, il giudice del tribunale per i minorenni di Napoli Fulvio Uccella ha inviato all'Unità un intervento. Lo pubblichiamo qui come contributo a un dibattito che è già ampio e che dovrà essere ulteriormente approfondito.

«La vicenda che ha avuto come protagonisti Pier Paolo Pasolini e Giuseppe Pelosi, minore degli anni 18, ha lasciato tutti sbalorditi, anche in considerazione della ondata di violenza che scuote periodicamente la città di Roma. Non mi preme di entrare in questa sede, nel merito della stessa, nella sua dinamica e nelle sue conseguenze, ma intendo sottolineare la ennesima violazione della sfera di intimità, cui ciascuno di noi ha diritto, e in specie di quella del minore, che è stata violata senza curarsi affatto del combinato disposto degli articoli 230 (obbligo del segreto degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria) e 307 (obbligo del segreto dei magistrati, cancellieri e periti) del codice di procedura penale e 16 e 31 della legge minorile».

«E' di palmare evidenza l'aumento della delinquenza minorile: potrebbe dirsi che a livello qualitativo che quantitativo. Nei convegni e nei dibattiti vengono di continuo esaminate le cause di tali comportamenti e imprese che li esprimono. Ascoltiamo all'unisono gli operatori sociali, in specie del settore, denunciando lo stato di sopraffazione in cui vive oggi il minore che deve, dichiararsi pronti a tutelarlo, in quanto individuo in grado di più debole tra i partecipanti del vivere civile. Tutti, animati da spirito apostolico e da carità (anche se di natura non necessariamente cristiana), siamo inclini ad affermare la deresponsabilizzazione del minore per ciò che di delitto commette ad «indurre la mente e il cuore» nostri, perché tanti «poveri sventurati» vengano «condotti sulla buona strada».

«Ebbene, nessuna occasione migliore (perché eclatante) di questa tragedia, che ha lasciato attonita l'Italia, per concretizzare, grazie ai resoconti radiofonici, televisivi e giornalistici, contro il giovane Giuseppe che si è confessato uccisore di Pasolini, il sapere di un ragazzo che ha commesso un delitto, disperatamente solo».

«In effetti, le ruote dell'auto di Pasolini, quella sera buia e umida, hanno servito a trasportare la nostra volontà di conoscere, capire e sanare. Anzi, subito abbiamo saputo chi è colui che si è confessato uccisore di Pasolini, l'abbiamo definito «ragazzo di via» e ci pre-giudicato per reati contro il patrimonio».

«Così, in pasto all'opinione pubblica, la storia di questo ragazzo continua a scriversi nella emarginazione, nell'esclusione, incapace come siamo di dichiarargli il nostro amore solo se egli fosse stato un minore e non già così come egli è e per quel che ha fatto. Infatti, ora che egli ci è dinanzi non come un astratto ed ipotetico centro di imputazione, di diritti e fatti giuridici, improvvisamente sorvoliamo e dimentichiamo le frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la solitudine, le sofferenze, la corsa al mito del denaro e della vita comoda — unico criterio, oggi, di affermazione di personalità — e profferiamo le nostre, ebbene, non propriamente sue: ed abbiamo smesso di essere con lui sinanche paternalistici e di vedere fino a che punto è di persona, e per come, certo una vita squallida, sia responsabile della tremenda tragedia che gli è caduta addosso. Appendo io frustrazioni, la